

3

Marsilio Ficino

**L'anima vola verso
l'universo e verso Dio**

M. Ficino, *Teologia platonica*, Bologna, Zanichelli, 1965, vol. II, pp. 223-227

Nella *Teologia platonica* (1482), un testo che rappresenta la sintesi teorica del suo pensiero in rapporto alla tradizione filosofica del platonismo, Ficino attribuisce all'anima umana un ruolo centrale all'interno del cosmo creato da Dio: essa sola può esprimere in modo consapevole il legame che unisce i diversi gradi dell'essere, tra la corporeità della materia e la qualità delle forme fisiche, da un lato, l'intelligenza angelica e Dio dall'altro. Il ruolo unificatore dell'anima è legato al dinamismo con

cui essa può scendere nella molteplicità che caratterizza il mondo fisico, risalendo poi verso la stabilità della comprensione intellettuale, fino all'unità dell'essere in Dio. Il passo che segue mostra come allo slancio dell'intelletto, che tende ad avvicinare a sé le cose, si associ lo slancio della volontà, che avvicina se stessa alle cose, desiderandole. Con entrambe le sue facoltà, l'anima si accosta così a ogni aspetto dell'universo e, attraverso l'unione con le cose, progressivamente si unisce a Dio.

Nello sforzo di comprendere le cose l'intelletto se ne appropria e si trasforma in esse

Per ora ci basta osservare che tendendo l'intelletto a cogliere intellettivamente tutte le cose, e dato che nell'atto dell'intelligenza riveste nell'intimo suo le forme degli oggetti presi in considerazione, ne consegue che l'intelletto tende a trasformarsi nel tutto, onde tenta di trasformarsi in Dio, nel quale sono tutte le cose, nel compiere appunto il tentativo di trasformarsi in ogni cosa. E tanto basti circa l'intelletto.

Anche la volontà si appropria delle cose, desiderandole

Lo stesso desiderio stimola la nostra volontà in quanto essa sempre mira a fruire di ogni bene. Ma, appunto nell'atto in cui fruisce delle singole cose, essa si unisce ad esse.

L'intelletto porta a sé le cose vere, la volontà trasferisce se stessa nelle cose buone

Tuttavia c'è una differenza tra l'intelletto e la volontà: sia l'uno che l'altro si trasformano in ogni cosa, e l'intelletto in tutte le cose vere, la volontà in tutte le cose buone; ma l'intelletto si unisce alle cose trasferendole in sé stesso, laddove la volontà opera una tale unione trasferendo sé stessa sul piano delle cose.

L'intelletto comprende le cose particolari secondo forme universali e sale a Dio con il discorso

Sorge spontanea la domanda su come ciò possa avvenire. Il nostro intelletto è chiaro che intende le cose più a modo suo che obbedendo alla natura di ciò che costituisce l'oggetto del suo atto intellettuale. Esso infatti le forme dei corpi che sono particolari, immerse nella materia, divise, confuse, impure e mobili, le intende in modo universale, assoluto, semplice, distinto, puro e stabile, mentre coglie Dio e gli angeli, che sono stabili e semplici solo attraverso per lo più un processo discorsivo cui sono caratteristiche la molteplicità e la mobilità. Così il nostro intelletto coglie secondo una sua propria modalità quelle cose che stanno tanto al di sotto di lui quanto al di sopra, per cui noi diciamo che esso trasferisce ogni cosa nella sua propria natura. E questo chiaramente conferma quanto sostiene Platone quando afferma che la mente intende tramite forme innate poiché intende secondo la modalità della sua propria natura.

La volontà, invece, in primo luogo non permane in se stessa, come fa l'intelletto, ma stimola l'anima e il corpo ad operare in modo da avvicinarsi agli oggetti del suo desiderio; in secondo luogo non tende agli oggetti secondo il modo proprio in cui essi sono nell'anima, ma piuttosto secondo il modo in cui essi sono in se stessi. All'intelletto, per esempio, che si appresta a conoscere l'oro, è sufficiente la specie universale ed incorporea dell'oro stesso, specie che, invece, non basta alla volontà. Infatti, per quanto concerne la vita umana, la volontà desidera quel particolare e corporeo oro qual è in se stesso.

Dobbiamo dunque concludere che l'anima nostra, tramite l'intelletto e la volontà, come tramite le allegoriche ali gemelle di cui parla Platone, vola verso Dio per il fatto che, per mezzo di esse, vola verso ogni cosa. Per mezzo della prima fa aderire a se stessa ogni cosa, per mezzo della seconda aderisce ad ogni cosa.

Pertanto l'anima desidera, tenta, comincia a trasformarsi in Dio, ed ogni giorno avanza sempre più lungo la via di questa trasformazione. Ma ogni moto che, diretto verso una determinata meta, dapprima inizia, poi continua, a poco a poco aumenta e progressivamente si avvicina sempre più al godimento del suo fine. Senza dubbio verrà tempo in cui raggiungerà la sua perfezione, in quanto procede in virtù di quella stessa facoltà per la quale ebbe inizio, si avvicina sempre più al godimento del suo fine in forza di quella stessa facoltà per la quale procedeva, ed infine raggiunge pienamente il suo fine tramite quella medesima facoltà per cui ha progredito. Perciò il nostro animo potrà un giorno divenire ogni cosa e, per conseguenza, trasformarsi in un Dio.

La volontà si trasferisce nelle cose e valorizza la loro particolarità

Intelletto e volontà: ali gemelle che collegano l'anima a Dio e a ogni cosa

Cercando la verità e il bene nelle cose l'anima si trasforma progressivamente in Dio

■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Distingui e definisci le operazioni che Ficino attribuisce all'intelletto (verso le cose e Dio).
- 2) Spiega la differenza tra desiderio e volontà.
- 3) Caratterizza il movimento tra anima e cose, secondo l'intelletto e secondo la volontà.

■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) In che cosa consiste il ruolo di mediazione dell'anima umana tra le cose e Dio?
- 2) Quale trasformazione produce l'intelletto sulle cose comprendendole?
- 3) Quale significato attribuisce la volontà alle cose desiderandole?
- 4) Quale effetto ottiene l'anima per se stessa usando le due ali gemelle?

■ OLTRE IL TESTO

Inquadra questo testo nella tradizione filosofica del platonismo, secondo le intenzioni del suo autore, recuperando le fonti di questa immagine dell'anima nel *Simposio* e nel *Fedro*.